

ASSEMBLEA D'AMBITO

Verbale della Deliberazione n. 2 del 08 marzo 2004

Oggetto: Determinazioni in merito alla riorganizzazione della gestione del servizio idrico integrato ai sensi della legge regionale 27 marzo 1998, n. 5.

L'anno **duemilaquattro**, il giorno **otto**, del mese di **marzo**, alle **ore 16.30**, in Verona, nella Sala Conferenze del Consorzio Zai - Quadrante Europa di Via Sommacampagna, 61, si è riunita, in **seconda** convocazione, l'Assemblea d'Ambito Territoriale Ottimale "Veronese", a seguito di convocazione del Presidente dell'AATO Veronese, prot. n. 220.04 (Allegato a) del 24 febbraio 2004.

Presiede la seduta il Vice Presidente dell'AATO Veronese, Pietro Clementi, il quale, effettuate le procedure di registrazione dei presenti, accertata la sussistenza del numero legale e verificata la regolarità della seduta, invita l'Assemblea a deliberare.

Partecipa alla seduta il Direttore dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veronese", Ing. Luciano Franchini, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici.

Sono nominati scrutatori i sigg.: Paolo Tovo, Sindaco di Nogarole Rocca, Fernando Cottini, Sindaco di Fumane e Ezio Zenatti, Assessore del Comune di San Giovanni Lupatoto.

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL DIRETTORE
f.to Ing. Luciano Franchini

IL VICE PRESIDENTE
f.to Avv. Pietro Clementi

Si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata mediante affissione all'Albo pretorio, nella sede dell'Autorità e nella sede della Provincia di Verona, il giorno 15.03.2004 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 267/2000.

Verona, li 15.03.2004

IL DIRETTORE
f.to Ing. Luciano Franchini

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 25.03.2004 in seguito a pubblicazione sul sito ed all'Albo Pretorio di questo Ente, nonché all'Albo Pretorio della Provincia di Verona, ai sensi di legge.

Verona, li 25.03.2004

Il DIRETTORE
Ing. Luciano Franchini

Deliberazione n. 2 del 8 marzo 2004

Oggetto: Determinazioni in merito alla riorganizzazione della gestione del servizio idrico integrato ai sensi della legge regionale 27 marzo 1998, n. 5.

Sentita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno, dettagliatamente esposte nel verbale di seduta agli atti della presente deliberazione,

L'ASSEMBLEA D'AMBITO

VISTA la legge 5 gennaio 1994, n. 36;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1998, n. 5, ed in particolare l'articolo 7 che dispone:

- al comma 1 che gli enti partecipanti all'ATO, attraverso l'Autorità d'Ambito, organizzano il servizio idrico integrato al fine di garantire la gestione secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità;
- al comma 2 che l'Autorità d'Ambito provvede, di norma, alla organizzazione ed alla gestione del servizio idrico integrato con un unico soggetto gestore;
- al comma 4 che, per particolari ragioni di natura territoriale e amministrativa, nel rispetto dei criteri di interesse generale dell'ambito e di qualità del servizio prestato all'utenza, l'Autorità d'Ambito può organizzare il servizio idrico integrato anche prevedendo più soggetti gestori, ed al comma 6 che dispone che in questo caso l'Autorità d'Ambito individui fra i vari gestori quello che fungerà da coordinatore;
- al comma 5 che il soggetto gestore deve provvedere, per la porzione di territorio servita, alla gestione di tutte le fasi del servizio idrico integrato;

RICORDATO che, con delibera n. 6 del 5 aprile 2002, esecutiva ai termini di legge, l'Assemblea ha deliberato di rimandare a successivo ed apposito provvedimento ogni decisione in merito alla scelta della forma di gestione a regime del servizio idrico integrato su tutto il territorio dell'ATO Veronese, e ciò a causa delle notevoli modificazioni intervenute nello scenario normativo in materia di servizi pubblici locali di cui all'articolo 113 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 così come sostituito dalla Legge 488/2001;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 14 del 19 dicembre 2003, esecutiva ai termini di legge, con la quale l'Assemblea dell'Autorità d'Ambito Veronese ha approvato il programma degli interventi ed il relativo piano economico – finanziario, rimandando peraltro a successivi provvedimenti ogni determinazione in merito alle tariffe ed al

IL VICE PRESIDENTE
f.to Avv. Pietro Clementi

IL DIRETTORE
f.to Ing. Luciano Franchini

modello gestionale ed organizzativo, una volta che si fosse consolidato il quadro normativo nazionale in materia di tutela della concorrenza;

PRESO ATTO che dopo aver approvato il programma degli interventi, il piano economico – finanziario ed il piano tariffario, la successiva fase dell'attività dell'AATO Veronese riguarda l'affidamento della gestione a regime;

PRESO ATTO che la nuova formulazione del comma 5, dell'articolo 113 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, prevede che l'erogazione del servizio avvenga secondo le discipline di settore e nel rispetto della normativa dell'Unione Europea, con conferimento della titolarità del servizio:

- a) a società di capitali individuate attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica;
- b) a società a capitale misto pubblico – privato, nelle quali il socio privato venga scelto attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica che abbiano dato garanzia di rispetto delle norme interne e comunitarie in materia di concorrenza secondo le linee di indirizzo emanate dalle autorità competenti attraverso provvedimenti o circolari specifiche;
- c) a società a capitale interamente pubblico a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano;

RITENUTO pertanto necessario, visto l'attuale dettato normativo, definire le modalità di organizzazione del servizio idrico integrato a regime, come richiesto dall'art. 8, comma 3, punto c), della legge regionale 27 marzo 1998, n. 5, al fine di consentire la prosecuzione dell'attività dell'AATO Veronese;

CONSIDERATO che la liberalizzazione d'importanti settori del mercato interno dell'Unione Europea potrebbe essere un fattore di progresso tecnologico e d'efficienza economica e apportare vantaggi ai cittadini quali una più ampia scelta di servizi e un migliore rapporto qualità-prezzo, ma che rimane da compiere una valutazione approfondita delle sue ripercussioni, in considerazione del fatto che le incertezze giuridiche, le posizioni dominanti e gli abusi di mercato possono inficiare sia la libertà di mercato che il buon funzionamento dei servizi di interesse economico generale, quali nella fattispecie il servizio idrico;

PRESO ATTO della risoluzione del Parlamento Europeo sul Libro verde sui servizi d'interesse generale (COM(2003) 270 - 2003/2152(INI)), in particolare quando il Parlamento Europeo ritiene necessario, alla luce dei problemi verificatisi con la liberalizzazione di taluni settori, valutare in maniera pluralistica e aperta l'impatto sull'occupazione, le necessità degli utenti, la sicurezza, l'ambiente e la coesione sociale e territoriale prima di avviare nuove fasi di liberalizzazione, rilevando che la liberalizzazione di servizi pubblici chiave e l'introduzione della concorrenza hanno, in taluni casi, comportato notevoli vantaggi ai consumatori in termini d'innovazione, qualità, scelta e prezzi più bassi, mentre in altri casi l'esistenza dei servizi pubblici è stata messa a repentaglio dal gioco dei meccanismi del mercato;

IL VICE PRESIDENTE
f.to Avv. Pietro Clementi

IL DIRETTORE
f.to Ing. Luciano Franchini

RITENUTO che il modello gestionale da scegliere debba garantire ai cittadini la parità di accesso e di trattamento, la sicurezza di approvvigionamento, la continuità e un grado elevato di qualità a prezzi accessibili a tutti;

CONSIDERATO che la fase d'avviamento di una nuova gestione industriale presenta inoltre forti margini d'incertezza, in ragione della situazione gestionale fortemente frammentata dell'ATO Veronese, che vede ancora oggi molteplici gestioni comunali in economia diretta, e che la transizione dalla situazione attuale ad una nuova situazione organizzativa sovra-comunale richiede comunque un ruolo attivo da parte delle amministrazioni locali, non limitato solamente alle funzioni di indirizzo e controllo, in modo da governare attentamente la fase di subentro nelle gestioni preesistenti;

RITENUTO pertanto che, tra le forme gestionali consentite dall'attuale quadro normativo nazionale di cui al comma 5 dell'articolo 113 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in ragione delle caratteristiche di essenzialità del servizio idrico, e delle ragioni sopra riportate, sia opportuno individuare quella che prevede il mantenimento del diretto controllo delle amministrazioni locali, soprattutto per quanto riguarda la prima fase di avviamento della gestione industriale, fase che richiederà sicuramente alcuni anni per la completa messa a regime dell'attività;

PRESO ATTO che l'articolo 7 comma 2 della legge regionale 27 marzo 1998, n. 5, prevede che l'Autorità d'Ambito organizzi la gestione, di norma, prevedendo un unico soggetto gestore per tutto il territorio dell'ATO, pur prendendo atto altresì che gli articoli 7 e 9 della legge regionale 27 marzo 1998, n. 5 prevedono e disciplinano l'ipotesi che il servizio a regime possa essere organizzato anche con più soggetti gestori, a condizione che sia garantito il razionale utilizzo delle risorse idriche e sia assicurata una gestione rispondente ai principi di efficienza, efficacia ed economicità nell'intero territorio;

PRESO ATTO della volontà espressa dalle amministrazioni locali della sponda veronese del lago di Garda, di favorire la costituzione di un ambito interregionale, ai sensi dell'articolo 2 comma 3 della legge regionale 27 marzo 1998, n. 5;

VALUTATO che al momento non appaiono evidenti ragioni di scelta a favore della pluralità o meno di soggetti gestori sul territorio dell'ATO Veronese, e ciò anche per la non nota posizione dell'ATO bresciano e della Provincia Autonoma di Trento in materia di ambito interregionale del lago di Garda;

RITENUTO indifferibile ed urgente procedere alla concreta definizione dei rapporti con i Comuni della sponda bresciana e trentina del lago di Garda, in modo da consentire all'Autorità d'Ambito di assumere tutte le decisioni in merito alla fase d'affidamento a regime;

PRESO ATTO che fino a tale definizione non sarà possibile esprimersi compiutamente su di un'eventuale pluralità di soggetti gestori a regime;

PRESO ATTO del parere favorevole del Direttore, reso ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO il vigente statuto consortile;

IL VICE PRESIDENTE
f.to Avv. Pietro Clementi

IL DIRETTORE
f.to Ing. Luciano Franchini

UDITI gli interventi succedutisi;

UDITA la proposta del Vice Presidente dell'Assemblea Pietro Clementi;

POSTO, quindi ai voti si ottiene il seguente esito:

- enti presenti: n. 51, in rappresentanza di n. 613.050 abitanti;
- voti favorevoli: n. 45, per abitanti rappresentati n. 558.137;
- voti contrari: n. 00, per abitanti rappresentati n. 0;
- astenuti: n. 6, per abitanti rappresentati n. 54.913.

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui s'intendono integralmente riportate, quanto segue:

1. DI INDIVIDUARE nella forma gestionale prevista al comma 5, lettera c), dell'articolo 113 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, anche nota come "affidamento in house", la forma più idonea per garantire gli interessi dei cittadini dell'ATO Veronese;
2. DI RINVIARE a successivo apposito provvedimento la definizione del numero di soggetti gestori a regime;
3. DI DARE ATTO che la presente deliberazione ha carattere programmatico e non comporta, quindi, impegni di spesa.

IL DIRETTORE
f.to Ing. Luciano Franchini

IL VICE PRESIDENTE
f.to Avv. Pietro Clementi

L'ASSEMBLEA D'AMBITO

Seduta n. 1 del 8 marzo 2004

Proposta di deliberazione n. 2 del 8 marzo 2004

Oggetto: Determinazioni in merito alla riorganizzazione della gestione del servizio idrico integrato ai sensi della legge regionale 27 marzo 1998, n. 5.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

(art. 49 D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, il sottoscritto Responsabile del Servizio interessato esprime parere FAVOREVOLE, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, con le seguenti osservazioni:

"Il D. Lgs. 11 maggio 1999, n. 152, e successive modificazioni, prevede che entro il 2005 i nuclei abitati superiori ai 2.000 abitanti siano dotati di impianti di fognatura e depurazione adeguati agli standard europei. Ciò richiede che l'Autorità d'Ambito provveda, in tempi ristretti, al completamento della fase di affidamento della gestione, in modo da consentire l'applicazione del metodo normalizzato per il calcolo della tariffa (DM 1 agosto 1996) ed avviare in modo definitivo la realizzazione degli interventi previsti nel piano d'ambito, con riguardo soprattutto agli investimenti urgenti di fognatura e depurazione necessari per ottemperare alle scadenze imposte dal D. Lgs. 152/99 e dalla normativa comunitaria in vigore."

Verona, lì 24 febbraio 2004

Il Direttore
f.to Ing. Luciano Franchini

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(art. 49 D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, il sottoscritto Responsabile di Ragioneria:

✓ Accerta la non rilevanza della proposta in esame.

Verona, lì 24 febbraio 2004

Il Direttore
f.to Ing. Luciano Franchini